

ALLEGATO 1 Scheda Istruttoria

Monografia istruttoria Vas del Programma regionale FESR FSE 2021 2021

PARTE 1 - ANAGRAFICA PIANO -PREVENTIVA	
Denominazione piano/programma Codice VAS:	Por FESR FSE 2021 2027 VAS 1748 - VAL
Autorità Procedente	REGIONE PUGLIA - Struttura Speciale attuazione POR Sezione Programmazione Unitaria
Eventuale proponente	
Titolare dell'Approvazione del piano/programma	Giunta regionale
Tipologia del piano/programma	Proposta di Programma Regionale FESR FSE+ per il periodo 2021-2027
Informazioni sull'iter del procedimento amministrativo (atto di formalizzazione, adozione, ecc)	Vedi in fascicolo elettronico
Necessità di Valutazione d'Incidenza	

PARTE 2 – ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVO PROCEDURALE (RICOSTRUZIONE CORRISPONDENZA)	
mittente: (nominativo, data invio e n° protocollo):	oggetto/note:
Sezione Programmazione Unitaria della Struttura Speciale Attuazione POR (prot. 1609 del 17/03/2021) ricevuta a mezzo PEC il 17.03.2021 e acquisita al prot. n. 3970 del 18.03.2021	Avvio alla fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica del POR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, con la quale si invitava i Soggetti competenti in materia ambientale a partecipare attraverso la compilazione di un apposito questionario disponibile a questo link: https://www.regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/questionario e si allegava la DGR n. 400/2021 che approvava i primi indirizzi di orientamento della programmazione dei Fondi FESR e FSE+ per il periodo 2021-2027 con relativo rapporto preliminare di orientamento disponibile anche nella pagina della nuova sezione tematica del portale istituzionale https://regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/programmazione-fesr-fse-2021-2027
Dipartimento Ambiente Qualità e Paesaggio Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità (Prot. uscita AOO_145/3861 del 27/04/2021) ricevuta a mezzo PEC il 27.04.2021 e acquisita al prot. n. 6227 del 28.04.2021	Trasmissione questionario di scoping compilato
ARPA PUGLIA (Prot. ____ del ____.2021) ricevuta a mezzo PEC il 07.05.2021 e acquisita al prot. n. 7873 del	Trasmissione questionario di scoping compilato

<p>25.05.2021</p> <p>Sezione Programmazione Unitaria della Struttura Speciale Attuazione POR (Prot. AOO_165/0003567 del 06/05/2022) ricevuta a mezzo PEC il 06.05.2022 e acquisita al prot. n. 6184 del 10.05.2022</p>	<p>Approvazione proposta di programma regionale e Rapporto ambientale. Avvio consultazione nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva di Valutazione di Incidenza ambientale. Trasmissione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..</p> <p>Nota di approvazione della proposta di Programma Regionale FESR FSE+ per il periodo 2021-2027 e il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione di incidenza, giusta D.G.R. n. 556 del 19/04/2022, e di formalizzazione della successiva Determina dirigenziale n. 172 del 06/05/2022, con la quale sono state recepite le modifiche non sostanziali intervenute nella fase di confronto con le Autorità Nazionali, recante i seguenti allegati su cui si è svolta la consultazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma regionale FESR FSE+ 2021-2027 • Rapporto Ambientale comprensivo dello studio di incidenza ambientale • Sintesi non tecnica <p>Nella stessa nota si comunicava alla scrivente sezione l'avvio della Procedura di VAS e ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati, l'avvio della fase di consultazione VAS ex art. 14 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la durata di 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Avvio consultazione sul BURP, a norma dell'art. 14, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 152 del 2021, nonché dell'avvenuta pubblicazione di tutta la documentazione nell'Area Trasparenza del sito web della Regione Puglia al seguente indirizzo http://trasparenza.regione.puglia.it, nella sezione "Provvedimenti", nella sezione Programmazione 2021-2027 del portale regionale all'indirizzo https://www.regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/valutazione-ambientale-strategica, nonché nella sezione Ambiente del Portale PUGLIA.CON della Regione Puglia al seguente indirizzo internet https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-ambiente/spazio-per-il-cittadino#mains.</p>
<p>Sezione Programmazione Unitaria della Struttura Speciale Attuazione POR (Prot. AOO_165/0006284 del 01/09/2022) ricevuta a mezzo PEC il 01.09.2022 e acquisita al prot. n. 11040 del 05.09.2022</p>	<p>Adempimenti ai sensi dell'art. 15 "Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione" D. lgs 152/2006.</p> <p>Con la presente nota l'Autorità procedente espone le controdeduzioni alle osservazioni dei soggetti coinvolti in fase di consultazione, <i>rispetto alle quali non si è ritenuto di dover modificare il rapporto ambientale.</i></p> <p>Nella stessa nota si rappresenta che <i>"con nota ARES n. 4754908 del 29/06/2022, la Commissione Europea ha inviato, nel corso del negoziato, le osservazioni al Programma Regionale rispetto alle quali l'Autorità Competente ha provveduto a rivedere il Programma stesso, compilando la relativa tabella di riscontro alle osservazioni stesse"</i>, e si trasmette la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la documentazione pervenuta a seguito di consultazione • il Programma revisionato a seguito delle osservazioni della Commissione Europea • la tabella di riscontro alle predette osservazioni.

<p>PARTE 3 – ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) E GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI</p>	
<p>1. FASE PRELIMINARE DI CONSULTAZIONE (CD. SCOPING):</p>	
<p>Nota di avvio (prot. e data)</p>	<p>Prot. 1609 e 1633 del 17/03/2021</p>
<p>Durata</p>	<p>45 gg</p>

Modalità (nota, Burp, ecc)	Nota trasmessa a mezzo PEC
Eventuale pubblicazione sui siti web (indicare di quali autorità)	Portale istituzionale regionale: https://regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/programmazione-fesr-fse-2021-2027
Contributi ricevuti	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
ACQUEDOTTO PUGLIESE	<p>PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE/COMPONENTI AMBIENTALI E POTENZIALI IMPATTI DEL POR 2021-2027</p> <p>ALTRI COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“si suggerisce di considerare anche gli ingenti utilizzi di risorse idriche ad uso agricolo e industriale per tener conto del fabbisogno idrico complessivo regionale...”</i> - <i>per quanto riguarda le risorse idriche di cui al par. 5.2.7, si evidenzia che tra le fonti di approvvigionamento non è previsto anche l’invaso di Conza della Campania, le cui risorse sono già attualmente utilizzate da Acquedotto Pugliese SpA...”</i> - <i>Per quanto riguarda poi il comparto fognario-depurativo... non si fa riferimento alla produzione e allo smaltimento del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione e dagli impianti di sollevamento fogna per il cui trattamento Acquedotto Pugliese SpA ha richiesto alla Regione Puglia di autorizzare gli impianti di Biostabilizzazione...</i> - <i>non si prevede ... un’attività di censimento e controllo di tutti gli insediamenti non allacciati alla pubblica fognatura, da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti...</i> - <i>si propone di prevedere anche che gli Enti preposti verifichino presso officine, autolavaggi e distributori di benzina non solo il corretto smaltimento degli olii ma anche il corretto scarico e smaltimento dei fanghi delle acque di processo e delle acque dei piazzali.”</i> <p>DATI E INDICATORI AMBIENTALI</p> <p><i>“Acquedotto Pugliese SpA mette a disposizione i dati relativi alla gestione del servizio idrico integrato secondo quanto già previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e dalla regolazione di ARERA.”</i></p>
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA	<p>QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA</p> <p>PIANI E PROGRAMMI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“PRGRSU, PRGRS, PRAE in ambito regionale. PAI in ambito sovregionale. PUG e PCT in ambito comunale.”</i> <p>PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE/COMPONENTI AMBIENTALI E POTENZIALI IMPATTI DEL POR 2021-2027</p> <p>ALTRI COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“Occorre implementare risorse per realizzazione CCR e strutture per la sostenibilità ambientale ed il ciclo virtuoso dei rifiuti. Si considerino, altresì, ulteriori risorse a tutela e valorizzazione dei percorsi tratturali e delle opere ad essi fortemente connessi... per gli espropri e/o acquisiti degli immobili di interesse culturale, ..., non ultimo l'intento del restauro di immobili comunali con funzioni di importanti contenitori culturali, con finalità ecologiche legate alla rimozione di inconvenienti igienico sanitari che interessano le coperture (colombi e guano). Non si possono sottacere, inoltre, bisogni legati alla ristrutturazione degli immobili scolastici comunali, con la nuova realizzazione di immobile scolastico dedicato a scuola media, in area 167 ex PEEP che favorirebbero percorsi di viabilità lenta alternativi all'uso dell'auto. Si propone, infine, il completamento della rete di fogna bianca comunale...”</i> <p>PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE/COMPONENTI AMBIENTALI E POTENZIALI IMPATTI DEL POR 2021-2027</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Occorre implementare risorse per il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti</i>

	<p><i>urbani, anche mediante implementazione dei CCR in dotazione della città. Occorre mettere in campo ulteriori misure per la caratterizzazione di aree di interesse ambientale, in agro comunale.</i></p> <p>- <i>Necessita mettere in atto l'impatto ambientale sul patrimonio culturale, una delle forti vocazioni che la città offre, poichè dotata di importantissimi elementi culturalmente pregevoli."</i></p> <p>DATI E INDICATORI AMBIENTALI FENOMENI DI MONITORARE <i>Fenomeno della gestione dei rifiuti.</i> MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI <i>Tutti i dati ambientali sono stati partecipati agli Enti a vario titolo coinvolti e sono a disposizione della cittadinanza.</i></p>
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bari	<i>Si segnala che il POR ha preso in esame esclusivamente le criticità ambientali connesse all'inserimento del fotovoltaico in terreno agricolo, ma si ritiene che debba essere approfondito e valutato anche l'inserimento di impianti di energia eolica.</i>
Dipartimento Ambiente Qualità e Paesaggio Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità	<p>QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA PIANI E PROGRAMMI: - <i>"Si ritiene che il paragrafo 4.2 – Piani e programmi di competenza regionale, in particolare, il sottoparagrafo 4.2.16 debba essere implementato, prendendo in considerazione il Quadro di Azioni Prioritarie – PAF (Prioritised Action Frameworks) della Regione Puglia – 2021 – 2027"</i></p> <p>PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE/COMPONENTI AMBIENTALI E POTENZIALI IMPATTI DEL POR 2021-2027 - <i>"In linea generale si condivide l'individuazione preliminare dei possibili impatti significativi.</i> <i>Nel caso particolare del sottoparagrafo 7.4.5 – Biodiversità, si ritiene opportuno prendere in considerazione nella sezione Stato di fatto, anche la dgr 2442/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia" che prende atto dell' individuazione degli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE presenti nel territorio della Regione Puglia, ed approva gli strati informativi (shapefile) e le relative impronte MD5 relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia."</i></p>
ARPA PUGLIA	<p>QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA ALTRI PIANI E PROGRAMMI DA CONSIDERARE: - <i>"● Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT) ● Piano Strategico del turismo della Regione Puglia 2016-2025 ● Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016"</i></p> <p>PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE/COMPONENTI AMBIENTALI E POTENZIALI IMPATTI DEL POR 2021-2027 ALTRI COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI: - <i>"Per le componenti "suolo e rischi naturali", "biodiversità e reti ecologiche", "paesaggio e patrimonio culturale" si riportano di seguito alcune precisazioni.</i> <i>In generale giova ricordare che ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 132/2016 i dati e le informazioni statistiche derivanti dalle attività del SNPA di cui ARPA Puglia fa parte, costituiscono riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.</i> <i>Nel Rapporto Ambientale per la caratterizzazione del consumo di suolo fare riferimento anche al portale sul consumo di suolo in Italia realizzato dall'ISPRA e dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/?entry=5.</i></p>

	<p><i>Per i siti potenzialmente contaminati si segnala la DGR del 25 giugno 2020, n. 988 relativa alla "Anagrafe dei siti da bonificare" contenente l'aggiornamento ad aprile 2020 dell'elenco dei siti censiti nell' Anagrafe dei siti da bonificare della Regione Puglia, ex art. 251 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, con il relativo stato del procedimento e lo stato di contaminazione.</i></p> <p><i>Per i siti contaminati di interesse nazionale l'ASL Bari ha di recente certificato la completa fruibilità delle aree bonificate del sito ex Fibronit https://www.comune.bari.it/-/sito-ex-fibronit-comune-riceve-via-liberaal-completo-utilizzo-delle-aree.</i></p> <p><i>Per la componente reti ecologiche e patrimonio storico culturale fare riferimento anche al Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT)."</i></p> <p>DATI E INDICATORI AMBIENTALI</p> <p>- <i>"Indicatori Ambientali della Puglia Consultabili online sul portale Indicatori Ambientali: https://rsaonweb.weebly.com/ Consultabili su richiesta ad ARPA Puglia.</i></p>
<p>Dipartimento Mobilità – Sezione Infrastrutture per la Mobilità</p>	<p>QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA</p> <p>ALTRI PIANI E PROGRAMMI DA CONSIDERARE:</p> <p>- <i>"Aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti"</i></p> <p>DATI E INDICATORI AMBIENTALI</p> <p>FENOMENI DI MONITORARE</p> <p><i>"...si suggerisce di inserire nel Piano di Monitoraggio i dati relativi al consumo di suolo presenti nei documenti di seguito segnalati e sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia al link indicato"</i></p> <p>INDICATORE PROPOSTO</p> <p><i>Consumo di suolo</i></p> <p><i>Indice di frammentazione</i></p> <p>MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Report SNPA n. 15/2020-Consumo di suolo, dinamiche rritoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2020 - C. Torre, A. Bonifazi, A. Arcidiacono, S. Ronchi, S. Salata (a cura di) – Il consumo di suolo in Puglia - 2017 - Mito LAB</i> ● http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/IndTrasfTerritoriali/index.html
<p><i>L'esito di tale fase è presente nel Rapporto Ambientale?</i></p> <p>Il cap. 3 del RA è dedicato agli esiti delle consultazioni preliminari degli SCMA. In esso sono riportate le osservazioni (in forma tabellare) pervenute da vari soggetti competenti e le relative controdeduzioni da parte dell'Autorità procedente, dando evidenza delle osservazioni recepite e motivando quelle non recepite.</p> <p>(O1) Le osservazioni recepite hanno in parte comportato integrazioni al testo del RA, e in parte sono trattate separatamente nel cap. 3, in maniera avulsa rispetto al contesto di riferimento nel RA, nel quale è rimasta la trattazione originaria. Un esempio è l'osservazione di ARPA in riferimento ai dati del "consumo di suolo", che nelle controdeduzione sono stati aggiornati, mentre nel cap. 6 sono rimasti quelli del precedente documento</p>	
<p>2. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA</p>	
<p>Nota di avvio (prot. e data)</p>	<p>Prot. uscita AOO_165/0003567 del 06/05/2022</p>
<p>Durata</p>	<p>45 gg</p>
<p>Modalità (nota, Burp, ecc)</p>	<p>Nota e Burp n. 53 del 12.05.22</p>
<p>Deposito della documentazione presso gli uffici degli enti territoriali (comune, provincia)</p>	<p>sede della Struttura speciale Attuazione POR – Sezione Programmazione Unitaria (Autorità Procedente) e Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, Sezione Autorizzazioni Ambientali (Autorità Competente)</p>
<p>Pubblicazione sui siti</p>	<p>Area Trasparenza del sito web della Regione Puglia al seguente indirizzo</p>

<p>web (indicare di quali autorità)</p>	<p>http://trasparenza.regione.puglia.it</p> <p>Sezione "Provvedimenti", nella sezione Programmazione 2021-2027 del portale regionale all'indirizzo https://www.regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/valutazione-ambientale-strategica</p> <p>Sezione Ambiente del Portale PUGLIA.CON della Regione Puglia al seguente indirizzo internet https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-ambiente/spazio-per-il-cittadino#mains</p>
Contributi ricevuti	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
Comune di Canosa di Puglia	<ul style="list-style-type: none"> - richiama l'attenzione "sull'opportunità di addivenire ad una scala di dettaglio più elevata dei contenuti, per definire un maggior grado di approfondimento delle questioni trattate; nonché sulla "necessità, nella progettazione in parola, di interpolare i tracciati con le caratteristiche ed il sistema vincolistico delle multistratificata pianificazione vigente" - richiede il coordinamento con gli altri Fondi Europei
Commissione Europea (nota ARES n. 4754908 del 29/06/2022)	Considerata la numerosità delle osservazioni pervenuta da parte della Commissione Europea, l'Autorità procedente ha ritenuto opportuno redigere un documento a parte, contenente una tabella di riscontro puntuale alle osservazioni della Commissione
<p>Il pubblico ha partecipato? Le osservazioni sono pertinenti?</p> <p>Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.</p> <p>In che modo l'autorità procedente ha trattato i contributi ricevuti? I documenti di piano e/o il Rapporto Ambientale sono stati modificati a seguito di questi?</p> <p><i>Durante la fase di consultazione pubblica, sono pervenute alcune osservazioni ..., rispetto alle quali non si è ritenuto di dover modificare il rapporto ambientale.</i></p> <p><i>In virtù delle osservazioni della Commissione Europea, invece, l'Autorità Competente ha provveduto a rivedere il Programma stesso, compilando la relativa tabella di riscontro alle osservazioni stesse. (Cfr. Nota Prot. uscita AOO_165/0003567 del 06/05/2022)</i></p>	
<p>ulteriori modalità di consultazione (extra-VAS) e/o pareri obbligatori già resi:</p> <p><i>La Regione Puglia ha messo a punto un percorso partenariale strutturato, ampio e articolato di confronto e di partecipazione del Programma Regionale 2021-2027...</i></p> <p><i>Anche sulla base delle positive esperienze avviate nel ciclo di programmazione 2014-2020, ha inteso proseguire nel percorso tracciato, promuovendo un elevato coinvolgimento delle organizzazioni/associazioni e delle rappresentanze dei soggetti potenzialmente influenzati dall'uso dei Fondi SIE nell'intero ciclo di programmazione.</i></p> <p><i>Al fine di raccogliere suggerimenti e considerazioni dai diversi stakeholder, il PES è stato coinvolto sin dalla fase di avvio dei lavori sulla programmazione 2021-2027, attraverso un'attività di informazione sugli avanzamenti dei tavoli negoziali per la predisposizione del contributo italiano al testo dei nuovi Regolamenti comunitari, nonché sul successivo percorso partenariale nazionale per la redazione dell'Accordo di Partenariato.</i></p> <p><i>Il percorso di definizione del programma regionale 2021-2027, iniziato nel febbraio 2020... è stato strutturato in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - una conferenza regionale di presentazione dei contenuti della nuova programmazione alle strutture regionali coinvolte nella gestione dei fondi comunitari; - 5 tavoli di lavoro, che hanno registrato la partecipazione delle Sezioni regionali competenti per le rispettive materie (che hanno predisposto specifici documenti di accompagnamento al tavolo) oltre ai rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico; - un lavoro di sistematizzazione degli esiti dei tavoli partenariali e di redazione di una prima bozza del PR, cui hanno partecipato le Sezioni regionali competenti per le rispettive materie insieme al partenariato, chiamato a fornire osservazioni, modifiche e/o integrazioni puntuali ai testi in corso di preparazione. <p><i>Gli incontri partenariali svolti per la predisposizione della prima bozza di PR 2021-2027 sono risultati i seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conferenza regionale di presentazione dei contenuti della nuova programmazione alle strutture regionali coinvolte nella gestione dei fondi comunitari: 10 febbraio 2020 - Presentazione delle linee metodologiche per l'avvio della programmazione 2021-2027 (26 febbraio 2020) - Tavoli partenariali OP 1: 27 luglio 2020, 14 marzo 2022 	

- Tavoli partenariali OP 2: 3 novembre 2020, 25 marzo 2022, 29 marzo 2022
- Tavoli partenariali OP 3: 28 ottobre 2020, 14 marzo 2022
- Tavoli partenariali OP 4: 11 dicembre 2020, 14 marzo 2022, 25 marzo 2022.
- Tavoli partenariali OP 5: 28 luglio 2021, 14 marzo 2022 (area interna Taranto), 7 aprile 2022 (aree interne Monti Dauni, Alta Murgia, Sud Salento e Gargano);
- Tavoli partenariali S3: 30 novembre 2021, 6 dicembre 2021, 19 gennaio 2022, 1° febbraio 2022, 2 febbraio 2022, 29 marzo 2022.

Il documento è stato inoltre sottoposto a consultazione pubblica sul portale PugliaPartecipa (<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/SmartPuglia2030>) attraverso la somministrazione di due questionari, differenziati per tipologia di utente (cittadini/ imprese e operatori economici, attori della conoscenza e della ricerca, associazioni e altri attori della società civile, rappresentanti di enti e istituzioni) funzionale a raccogliere elementi di valutazione, commenti e proposte, utili ai fini della validazione della Strategia.

Tali tavoli sono stati affiancati:

- dal processo partecipativo funzionale alla costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia.
- dal processo partecipativo "Puglia ti vorrei - Giovani Protagonisti" per la definizione di un nuovo Programma delle Politiche Giovanili in grado di valorizzare il ruolo delle giovani e dei giovani pugliesi come portatori di competenze, valori, energie e talento.
- dal processo partecipativo per la definizione dell'Agenda di Genere, per la piena parità e la partecipazione qualificata delle donne allo sviluppo del territorio.

Le rappresentanze pugliesi coinvolte nel processo partenariale sono: ANCI, UPI, CLAAI, CNA, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Lega Coop, UNCI, CGIL, CISL, UIL, CISAL, UGL, Casa Artigiani, Unioncamere, ABI, Forum regionale del Terzo Settore.

Per l'aggiornamento della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente, oltre ai precedenti soggetti, sono stati coinvolti anche: Università degli Studi di Bari, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi del Salento, Politecnico di Bari, Università LUM, Distretto Agroalimentare Regionale, Distretto Tecnologico High Tech, Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia, Distretto Tecnologico Pugliese dell'Aerospazio, Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie, Distretto Meccatronico Regionale della Puglia, Società Innovaal scarl.

Dal percorso di partecipazione sono emerse alcune considerazioni di carattere generale ed alcune proposte puntuali di cui la Regione ha tenuto conto nella definizione della strategia complessiva del Programma nonché nella descrizione delle azioni che contribuiscono al perseguimento di ciascun obiettivo specifico. (pg. 309-311 del PR 2021-2027)

EVENTUALI OSSERVAZIONI IN MERITO

(O2) Nessuna variazione è stata apportata al Rapporto Ambientale, in seguito al recepimento delle osservazioni della Comunità Europea nel Programma, sebbene lo stesso abbia comportato una revisione del Programma.

PARTE 4 – ISTRUTTORIA TECNICA DEL PIANO SULLA BASE DEL RAPPORTO AMBIENTALE SECONDO L'ALLEGATO VI "CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE" DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

A. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL'ALLEGATO VI)

A1. DESCRIZIONE DEL PIANO

La proposta di Programma Regionale FESR FSE+ per il periodo 2021-2027 è un Programma Operativo di carattere ed estensione regionale a valere sui fondi comunitari, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 556 del 20/04/2022.

Con la succitata DGR 556/2022 La Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di svolgere il negoziato con la Commissione Europea, apportando al Programma le modifiche che si dovessero rendere necessarie ... (pg. 3 della Determina Dirigenziale n. 172 del 06.05.2022 allegata alla PEC del 06.05.22) In virtù di ciò, si è reso necessario apportare alcune modifiche al Programma Regionale, come formalizzato nella Determinazione dirigenziale n. 172 del 06/05/2022 (Cfr. nota Prot. AOO_165/0003567 del 06/05/2022)

Con nota ARES n. 4754908 del 29/06/2022, la Commissione Europea ha inviato, nel corso del negoziato, le osservazioni al Programma Regionale rispetto alle quali l'Autorità Competente ha provveduto a rivedere il Programma stesso, compilando la relativa tabella di riscontro alle osservazioni stesse. (Cfr. nota Prot. AOO_165/0006284 del 01/09/2022)

A2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL P/P

Il Programma Operativo FESR-FSE 2021 – 2027 della Regione Puglia (d’ora in poi PR 2021-2027) si svilupperà in continuità con la Programmazione uscente 2014-2020 che nonostante la riprogrammazione subita in seguito alla diffusione della pandemia da COVID-19 e nella quale si è altresì tenuto conto dei nuovi Regolamenti CE 460/2020 e 558/2020, nonché del Nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato (Cfr. Rapporto Preliminare di Orientamento), anche *nel 2021 ha continuato a risentire degli effetti legati alla diffusione della pandemia e quindi del perdurare dello stato di emergenza in termini sanitari e socioeconomici.* (pg. 26 del Rapporto Ambientale, d’ora in poi RA)

La strategia del PR 2021-2027 prende spunto dall’evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, ..., e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale...

La strategia nasce pertanto sulla base di quattro grandi sfide sociali che la Regione intende fronteggiare:

- *Sviluppare l’economia e il lavoro...*
- *Tutelare l’ambiente e favorire la transizione ecologica...*
- *Qualificare le infrastrutture di trasporto...*
- *Accrescere l’inclusione, la partecipazione e la qualità della vita...*

Alla luce di ciò, il PR definisce le priorità d’intervento sulle quali la Regione Puglia focalizza la propria azione strategica e operativa in un’ottica di integrazione e complementarità con le politiche promosse a livello nazionale ed europeo (Cfr. PR 2021-2027)... e ...*si articolerà in coerenza con il quadro di riferimento comunitario, illustrato nelle proposte regolamentari, in assi prioritari corrispondenti a uno o più obiettivi specifici (OS) in cui sono stati declinati i 5 obiettivi di Policy (OP), collegati alle condizioni abilitanti, queste ultime in sostituzione delle condizionalità ex ante previste dal precedente impianto regolamentare.* (pg. 29 del RAP)

Pertanto, i cinque Obiettivi di Policy:

OP1 UN’EUROPA PIÙ COMPETITIVA E PIÙ INTELLIGENTE PER UNA TRASFORMAZIONE ECONOMICA INNOVATIVA E INTELLIGENTE

OP2 UN’EUROPA RESILIENTE, PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO MA IN TRANSIZIONE VERSO UN’ECONOMIA A ZERO EMISSIONI NETTE DI CARBONIO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA TRANSIZIONE VERSO UN’ENERGIA PULITA ED EQUA, DI INVESTIMENTI VERDI E BLU, DELL’ECONOMIA CIRCOLARE, DELL’ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELLA LORO MITIGAZIONE, DELLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHÉ DELLA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

OP3 UN’EUROPA PIÙ CONNESSA MIGLIORANDO LA MOBILITÀ REGIONALE

OP4 UN’EUROPA PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA ATTRAVERSO L’ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

OP5 UN’EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRATO DI TUTTI I TIPI DI TERRITORIO E DELLE INIZIATIVE LOCALI

OP6 ASSISTENZA TECNICA

si articoleranno in *10 Assi Prioritari, individuati coerentemente con gli Obiettivi Specifici (OS) del Reg. (UE) n. 1060/2021 e dell’Accordo nazionale di Partenariato (AdP Italia):*

1. *Asse prioritario I “Competitività e Innovazione” (FESR) OS1*
2. *Asse prioritario II “Economia verde” (FESR);*
3. *Asse prioritario III “Mobilità urbana sostenibile” (FESR);*
4. *Asse prioritario IV “Trasporti” (FESR);*
5. *Asse prioritario V “Istruzione, Formazione e Lavoro” (FSE+);*
6. *Asse prioritario VI “Occupazione giovanile” (FSE+);*
7. *Asse prioritario VII “Welfare e salute” (FESR e FSE+);*
8. *Asse prioritario VIII “Sviluppo urbano” (FESR);*
9. *Asse prioritario IX “Assistenza Tecnica” (FESR)*
10. *Asse prioritario X “Assistenza tecnica” (FSE+) (pg.4 della DEL 556_2022)*

Il paragrafo 4.2 del RA rappresenta in dettaglio gli obiettivi specifici (OS) del PR 2021-2027, attraverso una tabella nella quale sono anche associati, a ciascun OS, una o più azioni di intervento previste dal PR 2021-2027. Tali azioni sono ulteriormente dettagliate in misure d’intervento nel documento del PR 2021-2027

Si evidenziano, di seguito, solamente gli obiettivi e le azioni aventi esplicita attinenza con l’ambiente.

OP 2 UN’EUROPA RESILIENTE, PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO MA IN TRANSIZIONE VERSO UN’ECONOMIA A ZERO EMISSIONI NETTE DI CARBONIO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI

UNA TRANSIZIONE VERSO UN'ENERGIA PULITA ED EQUA, DI INVESTIMENTI VERDI E BLU, DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELLA LORO MITIGAZIONE, DELLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHÉ DELLA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE.

OS 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OS 1.b.i)

Azione 2021/2027

2.1 Efficientamento energetico di edifici pubblici e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo

OS 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (OS 1.b.ii)

Azione 2021/2027

2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde

2.3 Sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche

OS 2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E) (OS 1.b.iii)

Azione 2021/2027

2.4 Realizzazione di sistemi di trasmissione e distribuzione intelligente di energia

OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (OS 1.b.iv)

Azione 2021/2027

2.5 Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico

2.6 Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera

2.7 Interventi per il miglioramento della gestione dei rischi di protezione civile, amplificati dai cambiamenti climatici

OS 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (OS 1.b.v)

Azione 2021/2027

2.8 Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato

2.9 Interventi per il mantenimento e il miglioramento della qualità dei corpi idrici

OS 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (OS 1.b.vi)

Azione 2021/2027

2.10 Interventi per la gestione dei rifiuti urbani

OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (OS 1.b.vii)

Azione 2021/2027

2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità

2.12 Interventi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e infrastruttura verde del territorio

2.13 Interventi per la bonifica di siti contaminati

OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio (OS 2.viii)

Azione 2021/2027

3.1 Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile

OP 3 UN'EUROPA PIÙ CONNESSA MIGLIORANDO LA MOBILITÀ REGIONALE.

OS 3.1 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera (OS 3.ii)

Azione 2021/2027

4.1 Garantire le connessioni di "ultimo miglio" alla rete Ten-T, componente Core e Comprehensive

4.2 Garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T

4.3 Garantire la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali

4.4 Sviluppare e migliorare la mobilità regionale per mare attraverso azioni di potenziamento e nuova infrastrutturazione della rete dei porti pugliesi

OP 5 UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRATO DI TUTTI I TIPI DI TERRITORIO E DELLE INIZIATIVE LOCALI.

OS 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (OS.5.i)

Azione 2021/2027

8.1 Interventi per la valorizzazione turistico-culturale

8.2 Interventi per la rigenerazione urbana

8.3 Interventi per la valorizzazione turistico-culturale nelle aree interne

OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (OS.5.ii)

Azione 2021/2027

8.3 Interventi per la valorizzazione turistico-culturale nelle aree interne

8.4 Interventi per la rigenerazione urbana e le infrastrutture verdi nelle aree interne

Nel RA è presente anche una tabella in cui sono riportati, per ogni OP e Asse, le somme totali previste, suddivise in percentuali tra contributo UE, Stato e Regione.

La verifica di coerenza tra gli obiettivi e le azioni del PR 2021-2027 è illustrata al cap. 8 del RA con lo scopo di valutare l'adeguatezza degli strumenti e delle tipologie d'intervento scelte dal Programma per rispondere agli obiettivi fissati dallo stesso con lo scopo di rendere il Programma trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti... Tale analisi ambientale è svolta facendo ricorso ad una matrice di confronto in cui sulle colonne sono riportati gli Obiettivi Specifici e sulle righe sono riportati gli interventi dei fondi e nelle celle di matrice sono restituite le risultanze sul livello di coerenza in forma cromatica. (pg. 130 del RA)

È interessante notare l'esistenza di alcune azioni che agiscono su più di un Obiettivo di Policy, come ad esempio:

- Le azioni "2.5 Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico" e "2.12 Interventi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e infrastruttura verde del territorio" dell'OP2 presentano una coerenza diretta con l'Obiettivo Specifico 3.2 dell'OP3. Infatti, la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico così come la tutela e la valorizzazione del paesaggio e infrastruttura verde del territorio risultano direttamente collegati con le azioni relative:
 - o Ad un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T (OS 3.2);
 - o Alla mobilità regionale per mare attraverso azioni di potenziamento e nuova infrastrutturazione della rete dei porti pugliesi (OS 3.2).
- L'azione "3.1 Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile" dell'OP2 presenta una coerenza diretta con l'Obiettivo Specifico 3.2 dell'OP3. Infatti, la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile risulta direttamente collegata con le azioni relative:
 - o Alla sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali (OS 3.2);
 - o Alla mobilità regionale per mare attraverso azioni di potenziamento e nuova infrastrutturazione della rete dei porti pugliesi (OS 3.2). (pg. 137 del RA)

In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte azioni di Programma che potranno avere potenziali effetti positivi; da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Programma manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi individuati. (pg. 138 del RA)

STRUMENTI ATTUATIVI E ULTERIORI VALUTAZIONI AMBIENTALI NECESSARIE

Dal momento che le azioni previste dal PR 2021-2027 non fanno riferimento a degli interventi specifici, in questa fase non è possibile definire se e per quali di essi sono richieste ulteriori valutazioni ambientali.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA

(O3) Le azioni del Programma riportate nel RA non sono aggiornate a quelle contenute nel PR 2021-2027, in seguito alle ultime modifiche introdotte al documento in atti;

(O4) Nel documento RA, non vi è alcun riferimento alle modalità attuative del PR 2021-2027 e le relative eventuali valutazioni ambientali necessarie (VIA, VINCA, VAS).

B. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL'ALLEGATO VI).

B1. ELENCO DEI P/P RITENUTI PERTINENTI

Il quadro normativo e programmatico entro il quale si inserisce è definito nel capitolo 5 del RAP, come di seguito rappresentato:

Piani e programmi di competenza nazionale

A titolo esemplificativo si indicano:

- Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- Piano Nazionale Integrato Energia e Clima
- Strategia Nazionale per la Biodiversità (pg. 40 del RA)

Piani e programmi di competenza regionale

Nello svolgimento dell'analisi di coerenza esterna, sono stati presi in esame i seguenti strumenti a

carattere

regionale:

1. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
2. Piano di Tutela delle Acque;
3. Piano di Assetto Idrogeologico;
4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
5. Piano Regionale dei Trasporti;
6. Piano Regionale delle Coste;
7. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
8. Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali;
9. Piano Regionale sulle Attività Estrattive;
10. Piano Regionale sulla qualità dell'Aria;
11. Piano Energetico Ambientale Regionale;
12. Quadro di Assetto dei Tratturi;
13. Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016-2025
14. Quadro di Azioni Prioritarie - PAF (Prioritised Action Frameworks) della Regione Puglia – 2021 – 2027. (pg. 40 del RA)

Al Cap. 3 del RA è citato, altresì, il REGOLAMENTO REGIONALE N. 6 DEL 10 MAGGIO 2016: "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)." introdotto quale controdeduzione alle osservazioni di ARPA.

B2.RAPPORTO CON TALI P/P

La verifica di coerenza esterna tra gli gli obiettivi generali del PR 2021-2027 e il quadro normativo programmatico entro il quale si inserisce, è presente in parte nel Cap. 5 ed in parte nel Cap. 7 del RA.

A livello nazionale, al par. 5.2 del RA è indicato che *il programma, anche in considerazione delle condizioni abilitanti definite a livello comunitario, garantirà la coerenza con il documento di riferimento nazionale per la politica di coesione, ovvero l'Accordo di Partenariato, nonché con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. Sarà assicurata la coerenza con la programmazione nazionale di settore.* (pg. 40 del RA)

Nella tabella conclusiva a pg. 222 del RA, è possibile riscontrare la corrispondenza tra gli *Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile secondo le 5 aree tematiche* e le Azioni del PR 2021-2027.

In merito all'analisi di coerenza a livello regionale, invece, dal cap. 5 si evince che il Programma Operativo 2021-2027 terrà conto di quanto riportato in alcuni strumenti di carattere regionale, *nel rispetto di una verifica positiva di analisi di coerenza esterna*, mentre nel paragrafo 7.2 del RA è illustrata una matrice di coerenza, dalla quale si evince l'assenza di situazioni di incoerenza.

Oltre a ciò, *il Programma Regionale Puglia (PR) FESR-FSE+ 2021-2027 si inserisce nel quadro delle principali strategie europee (Next Generation EU; European Green Deal; A Clean Planet for all; Piano d'azione per l'Economia Circolare; Pilastro europeo dei diritti sociali e Gender Action Plan III) che individuano nella transizione ecologica e digitale e nel pilastro europeo dei diritti sociali, le fondamenta di una crescita economica inclusiva e sostenibile che non arrechi danno all'ambiente e non pregiudichi le opportunità per le generazioni presenti e future. Il PR contribuisce inoltre al percorso di trasformazione sollecitato dalle Raccomandazioni specifiche per Paese del 2020 e dal Country Report 2019 (Allegato D).*

Specifici meccanismi di coordinamento saranno attivati per rendere il sostegno del JTF sinergico rispetto all'azione di sostegno cofinanziata dal Piano di Taranto, attraverso in particolare la delega della funzione di Organismo Intermedio alla Regione Puglia per la gestione delle Azioni di sostegno destinate alle imprese e di quelle rivolte alle persone.

Gli obiettivi specifici del PR potranno inoltre integrarsi con la strategia EUSAIR e con altri programmi di cooperazione territoriale al fine di consolidare la cooperazione con altri Paesi e promuovere progetti di sviluppo comuni.

Rispetto al quadro nazionale, il PR recepisce le priorità indicate dall'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 e opera in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con gli altri Programmi Nazionali finanziati dalla politica di coesione, al fine di garantire la massima complementarità tra gli interventi, evitando sovrapposizioni o lacune, favorendo la collaborazione tra i vari livelli istituzionali e la più ampia partecipazione, sin dalla fase di definizione del programma, dei potenziali destinatari e dei territori. L'integrazione tra Programmi verrà svolta rafforzando le azioni di monitoraggio e la partecipazione ai comitati dei PN previsti anche con lo specifico obiettivo di favorire approcci complementari ed evitare sovrapposizioni. (pg. 21-22 del PR 2021-2027)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA

(O5) La verifica di coerenza con i piani e programmi di competenza nazionale non è argomentata in

maniera esaustiva, e è piuttosto frammentaria nel documento RA

- (O6) Non si riscontra un paragrafo di sintesi conclusivo sulla verifica di coerenza esterna del PR 2021-2027 con i Piani/Programmi ritenuti pertinenti, così come presente per la coerenza interna (Cfr. par. 8.1 del RA)
- (O7) A pg. 40 del RA è indicato che *“Nel rapporto ambientale si verificherà la coerenza con gli ulteriori Programmi/Piani nazionali coerenti con la matrice ambientale”*, tuttavia, nel corpo del documento non si evince alcuna trattazione in merito
- (O8) Quanto descritto nel RA e nel PR in termini di coerenza/sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione, appare più come una previsione che potrà essere correttamente verificata solamente a valle della definizione degli interventi operativi. Pertanto, sarebbe opportuno in questa fase, fornire dei validi orientamenti ed indirizzi, per evitare situazioni di incoerenza e gestire l'eventuale presenza di vincoli/emergenze di cui ai suddetti P/P interreferenti con il Programma;
- (O9) Dal momento che la verifica di coerenza esterna con i Piani/Programmi regionali è stata rappresentata solo in forma matriciale, da essa non è possibile evidenziare in che modo è stata condotta la verifica;
- (O10) Non si riscontra alcuna analisi di compatibilità con il Piano Regionale delle Coste, nonostante tra gli obiettivi e le azioni del PR vi siano Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera
- (O11) Al cap.5 del RA non è presente il paragrafo relativo al Quadro di Azioni Prioritarie - PAF (Prioritised Action Frameworks) della Regione Puglia – 2021 – 2027, sebbene citato tra i piani regionali ritenuti pertinenti. Una descrizione dello stesso, invero, è presente al Cap.3 del RAP, nelle controdeduzioni alle osservazioni del Servizio Parchi.
- (O12) Al cap.5 del RA non è presente il paragrafo relativo al REGOLAMENTO REGIONALE N. 6 DEL 10 MAGGIO 2016: *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC).”* introdotto al cap.3 del RA quale controdeduzione alle osservazioni di ARPA

C. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA;

CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE;

QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).

C1.TERRITORIO INTERESSATO E LOCALIZZAZIONE

Il territorio interessato dal PR 2021-2027 è l'intero territorio regionale pugliese, come più volte indicato nel PR 2021-2027 e nel RA.

C2.DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il contesto ambientale di riferimento è analizzato, al capitolo 6 del RA, *descrivendo le principali componenti e tematiche ambientali anche attraverso la definizione degli indicatori di contesto che saranno oggetto di monitoraggio in fase attuativa del Programma. Lo stato di ogni tema/componente è sintetizzato in un quadro dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce. L'analisi del contesto prenderà a riferimento dati, elaborazioni ed informazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011 e dalle analisi degli indicatori ambientali contenute sul portale ARPA all'indirizzo <http://rsaonweb.weebly.com/> (pg. 62 del RA) nonché da altri documenti regionali ritenuti significativi (IN.EM.AR, PTA, etc...)*

I temi/matrici ambientali analizzate nel RA sono: ● Aria e fattori climatici (interazione clima-uomo ed adattamento ai cambiamenti climatici) ● Risorse idriche ● Suolo e rischi naturali ● Biodiversità e reti ecologiche ● Ambiente marino-costiero ● Paesaggio e patrimonio culturale ● Rifiuti ● Energia ● Ambiente Antropico: Popolazione e Salute

Aria e fattori climatici

Per tale componente ambientale, nel RA sono stati presi in considerazione gli indicatori relativi a: - Caratteristiche meteo-marine – Emissioni di inquinanti – Qualità dell'aria.

Dall'analisi si evince che la Puglia evidenzia una distribuzione della vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico concentrata nelle zone costiere, in particolare nel centro.nord della regione, dove si registrano fenomeni di urbanizzazione importanti. La distribuzione territoriale della vulnerabilità, determinata tra l'altro dalla dipendenza dei sistemi economici locali dell'agricoltura, dalla pesca oltre che dal peso del turismo, sembra interessare meno le aree che ricadono sull'asse centrale nord.sud della regione e il Salento, nonostante la presenza di fenomeni legati alla desertificazione. (pg. 62 del RA)

In termini di qualità dell'aria, la definizione del contesto di riferimento viene eseguita attraverso l'analisi di due set di indicatori – il primo set valuta la qualità dell'aria ambiente sul territorio regionale attraverso misurazioni puntuali eseguite nelle stazioni di monitoraggio della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (di seguito RRQA), di una serie di inquinanti, ai sensi del D.Lgs 155/109; il secondo set stima le emissioni dei diversi inquinanti per ogni attività antropica contenuta nella classificazione Corinair.

Attraverso l'analisi di tali indicatori, effettuata da Arpa Puglia, si evince una situazione di quasi totale rispetto dei limiti di legge (D.Lgs. 155/10), ad eccezione di situazioni puntuali (rilevate nell'ultimo triennio nel Comune di Torchiarolo, nel quartiere Tamburi (Taranto) e nel Comune di Martina Franca) mentre, dall'analisi dei contributi emissivi stimati, risulta evidente come, pur essendoci in atto un importante processo di miglioramento della qualità dell'aria grazie alla collaborazione delle principali realtà industriali, la Regione Puglia risulti ancora, a livello nazionale, una delle Regioni con le maggiori emissioni in atmosfera di carattere industriale per varie sostanze inquinanti (IPA, PM10, CO ed NOx)...

Criticità diffusa per il territorio pugliese resta infine l'elevata concentrazione di ozono₁₀ nei mesi estivi. La Puglia, per collocazione geografica, si presta difatti alla formazione di alti livelli di questo inquinante per il quale, il valore bersaglio per la protezione della salute, viene costantemente superato in più siti. (pg. 65-66 del RA)

Risorse idriche

Il tema "Acque-Risorse Idriche" è affrontato principalmente attraverso riferimenti agli ambiti che attengono alle acque "continentali" e al loro utilizzo sostenibile ovvero: - Corsi d'acqua Superficiali; - Invasi Artificiali; - Corpi idrici Sotterranei - Servizio Idrico Integrato - Risparmio e riuso idrico - Conoscenza e divulgazione in materia di uso sostenibile delle risorse idriche. (pg. 67 del RA)

Dalle analisi si rileva quanto segue:

- Con riferimento ai Corpi Idrici Superficiali, dalla classificazione triennale relativa al triennio 2016-2018... emerge che:

per la categoria corsi d'acqua:

- lo Stato o Potenziale Ecologico risulta "Buono" nel 15,8% dei casi (n. 6 su 38 corsi d'acqua); i restanti corpi idrici hanno uno stato/potenziale ecologico inferiore al Buono;
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nel 60,5% dei casi (n. 23 su 38 corsi d'acqua), mentre per i restanti corpi idrici si è rilevato un "Mancato raggiungimento dello stato Buono";

per la categoria laghi/invasi:

- il Potenziale Ecologico risulta "Sufficiente" nel 100% dei casi (n. 6 su 6 Invasi);
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nell' 83,3% dei casi (n. 5 su 6 Invasi); solo l'invaso di Marana Capacciotti non ha conseguito lo Stato Chimico Buono a causa del superamento della media annua per il Piombo. Tale superamento però è riferito alla sola annualità 2017 (nel corso della quale la particolare situazione meteo climatica verificatasi non ha consentito il campionamento con la frequenza prevista dal Programma di monitoraggio) e non è confermato dagli esiti analitici degli anni successivi

per la categoria Acque di transizione:

- lo Stato Ecologico risulta sempre inferiore allo stato "Buono" e in particolare risulta "Scarso" nel 8,3% dei casi (n.1 su 12 acque di transizione) e "Sufficiente" nel 91,7% dei casi ((n.11 su 12 acque di transizione);
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nel 25% dei casi (n.3 su 12 acque di transizione), mentre per i restanti corpi idrici si è rilevato un "Mancato raggiungimento dello stato Buono";

per la categoria Acque Marino - Costiere:

- lo Stato Ecologico risulta "Buono" nel 46,2% dei casi (n.18 su 39 acque marino - costiere); i restanti corpi idrici hanno uno stato ecologico inferiore al Buono;
- lo Stato Chimico risulta "Buono" nel 23,1% dei casi (n.9 su 39 acque marino - costiere); per i restanti corpi idrici si è rilevato un "Mancato raggiungimento dello stato Buono" (pg. 71 del RA)

Dall'analisi dei trend, si evidenzia una tendenza diffusa al mantenimento dello stato di qualità, con alcune eccezioni relative al peggioramento del potenziale ecologico degli invasi e dello stato chimico delle acque marino-costiere, oltre che un netto miglioramento dello stato ecologico per le acque di transizione, benché non sia stato ancora raggiunto il Buono Stato Ecologico. (pg. 72 del RA)

- *Complessivamente, la valutazione dello stato chimico per il triennio 2016-2018 mostra che, dei 29 corpi idrici sotterranei regionali:*
 - *n.3 corpi idrici (10,3%) sono risultati in stato buono (Falda sospesa di Vico Ischitella, Alta Murgia e Salento leccese centrale);*
 - *n.23 corpi idrici (79,3%) sono in stato chimico scarso;*
 - *n.3 corpi idrici (10,3%) ricade nella casistica di stato chimico “non determinabile” (Salento miocenico centro-orientale, Salento miocenico centro-meridionale e Salento leccese costiero Adriatico), a causa del basso numero di stazioni monitorate rispetto al totale;In sintesi, la valutazione dello stato chimico puntuale per il triennio 2016-2018, mostra che 117 siti (44% rispetto ai siti monitorati) sono in stato buono e 146 siti (56% rispetto ai siti monitorati) sono in stato scarso. (pg. 82 del RA)*

I parametri critici per i quali si sono verificati i superamenti più ricorrenti dei limiti normativi sono stati, in ordine decrescente: i cloruri, i nitrati, la conducibilità elettrica ed i solfati; superamenti meno frequenti hanno interessato l’ammonio, i fluoruri, i nitriti, il selenio. Tali parametri sono riconducibili a possibili fenomeni di intrusione salina soprattutto lungo la fascia costiera (naturale o da stress quantitativo per effetto dell’eccessivo emungimento) Ma la loro presenza è correlata a fenomeni di inquinamento di tipo diffuso derivante dall’uso nel settore agricolo di fertilizzanti azotati e dallo smaltimento di reflui zootecnici, oppure derivante da una cattiva gestione dei fanghi e dispersioni di reti fognarie, ma anche a fonti puntuali di inquinamento quali impianti di smaltimento, ecc... (pg. 83 del RA)
- *Con riferimento ai corpi idrici Artificiali e Fortemente Modificati, dal monitoraggio degli invasi di Occhito, Locone e Serra del Corvo11 è emerso come, nel 2009 si sia evidenziato uno stato ambientale tra il buono e lo scadente; nei casi compromessi lo stato è stato imputabile per lo più alla generica mesoeutrofia che caratterizza gli invasi pugliesi. A ciò si aggiunge, per il bacino di Occhito, la fioritura di specie potenzialmente tossiche quale l’alga rossa. Tuttavia, per le acque destinate alla produzione di acqua potabile afferenti agli invasi di Occhito e di Locone è stato registrato il rispetto dei requisiti necessari alla classificazione, rispettivamente, in Categoria A2 ed in Categoria A3, di cui all’allegato 2 della parte terza del D. Lgs. 152/2006 smi. (pg. 85 del RA)*
- *Per quanto riguarda la valutazione di conformità globale...delle acque superficiali idonee alla vita dei pesci... risulta che il solo sito “Fiume Grande” è conforme, mentre i restanti siti presentano valori di alcuni parametri superiori ai limiti previsti dalla normativa nazionale, comportando la non conformità degli stessi...Le principali criticità sono legate ai parametri BOD5 , composti dell’ammoniaca e Cloro Residuo Totale i quali rappresentano degli indicatori di pressione antropica. (pg. 87 del RA)*
- *L’estensione delle ZVN (zone vulnerabili da nitrati di origine agricola) è rimasta invariata dal 2005 al 2010 rendendo quindi necessaria una più incisiva attività di controllo e contrasto al fenomeno. (pg. 89 del RA)*

Suolo e rischi naturali

Alla base del processo di degrado del suolo c’è la combinazione di un insieme di fattori, di origine naturale o antropica. (pg. 90 del RA)

Gli indicatori associati alla presente componente ambientale si riferiscono a: • Uso del suolo • Energie rinnovabili e suoli agricoli • Consumo di suolo • Superficie Agricola Utilizzata (SAU) • Siti di estrazione di minerali di II categoria (cave) • Desertificazione • Erosione idrica • Utilizzo fanghi di depurazione in aree agricole • Siti potenzialmente contaminati • Siti contaminati di interesse nazionale.

Dall’analisi degli stessi è emerso quanto segue:

- *Il territorio pugliese è fortemente caratterizzato dall’utilizzo agricolo del suolo, destinato maggiormente a seminativi, vigneti, uliveti e sistemi colturali permanenti... Le variazioni nell’utilizzo del suolo in genere comportano una maggiore o minore pressione sullo stesso in termini di sovra sfruttamento, possibile inquinamento e contaminazione, oltre alla modificazione/alterazione del paesaggio. (pg. 91 del RA)*
- *Il nuovo settore dell’Agro-Voltaico (AGV) si trova di fronte ad un clima di profonda preoccupazione sia da parte dei rappresentanti politici del territorio che quelli del mondo agricolo. A preoccupare, è soprattutto il consumo di prezioso suolo agricolo...così come l’impatto paesaggistico(pg. 91 del RA)*
- *Per quanto riguarda gli impianti eolici, la loro localizzazione in aree agricole dovrà comunque essere relazionata ai segni del paesaggio agrario e tale da poter conservare l’utilizzazione agricola dei suoli (pg. 92 del RA)*
- *I dati ISPRA relativi al Consumo di suolo nel 2021, confermano la criticità del consumo di suolo nelle zone periurbane e urbane, in cui si rileva un continuo e significativo incremento delle superfici artificiali, con un aumento della densità del costruito a scapito delle aree agricole e naturali,*

unitamente alla criticità delle aree nell'intorno del sistema infrastrutturale, più frammentate e oggetto di interventi di artificializzazione a causa della loro maggiore accessibilità, soprattutto quando necessari per la realizzazione di poli logistici e commerciali. In Puglia risultano concentrati lungo la costa. La percentuale di suolo consumato in Puglia nel 2020, è pari all'8,1%, superiore rispetto alla media nazionale. (pg. 21 del RA)

- La Puglia è la regione in Italia con il maggior numero di aziende agricole, mentre si colloca al secondo posto, dopo la Sicilia, per la Superficie Agricola Utilizzata (SAU). (pg. 95 del RA)
- Il settore delle attività estrattive costituisce una rilevante causa di degrado ambientale, sia per effetto delle operazioni di estrazione in sé sia per le problematiche relative alla destinazione d'uso delle cave dismesse. Le cave pugliesi rappresentano circa il 7,5% delle cave nazionali. La Puglia è la 5° Regione in Italia per numero di cave autorizzate. (pg. 96 del RA)
- Si evidenzia una situazione di evidente criticità in tema di desertificazione, che interessa massicciamente l'intero territorio regionale... Sul territorio l'impatto delle componenti pedologiche, climatiche, vegetazionali, gestionali ed antropiche, insieme ai fenomeni di dissesto, si pone al di là dei limiti di sostenibilità. (pg. 97-98 del RA)
- lo stato dell'erosione idrica risulta negativa (pg. 99 del RA)
- In Puglia si sono riscontrate crescenti difficoltà sia nel trovare forme di smaltimento alternative all'uso agricolo dei fanghi economicamente ed ambientalmente accettabili, sia nell'ottenere autorizzazioni da parte delle Province, a seguito di episodi di distribuzione di fanghi non idonei su suoli agricoli della Murgia (pg. 100 del RA)
- I fenomeni di degrado dei suoli in Puglia sono legati al problema della sodicizzazione e salinizzazione. Più interessati dal fenomeno sono i territori con produzioni di tipo intensivo dove, all'uso di fertilizzanti e ammendanti organici (compost di qualità, letame, ecc.) si preferisce quello di ammendanti e concimi chimici. (pg. 103 del RA)

Biodiversità e reti ecologiche

La Puglia, malgrado una elevata antropizzazione, registra elevati livelli di biodiversità anche rispetto a molte altre regioni d'Italia...e anche una elevata qualità relativa alla presenza di specie di flora e fauna rare e minacciate per le quali esistono obblighi di conservazione...

Tra le maggiori minacce alla biodiversità nella Regione si ritrova soprattutto la trasformazione degli ambienti naturali. Le pressioni maggiori derivano dalla frammentazione, dal degrado e dalla distruzione degli habitat causati dal cambiamento dell'utilizzo del suolo, dall'intensificazione dei sistemi di produzione, dall'abbandono delle pratiche tradizionali agricole e zootecniche (in particolare il pascolo), dalle opere di edificazione e dagli incendi. Per quanto riguarda gli ambienti terrestri, gli habitat maggiormente minacciati da riduzione, trasformazione e frammentazione sono quelli di origine secondaria, in particolare gli agroecosistemi "tradizionali" e i pascoli, che negli ultimi decenni hanno subito una drastica riduzione, soprattutto nelle aree più vocate all'agricoltura in cui l'adozione di tecniche agricole più produttive li ha fortemente impoveriti dal punto di vista naturalistico.

Gli ambienti forestali, come noto, in Puglia sono sempre stati di dimensione ridotta e tuttora le superfici forestali sono in decremento per la messa a coltura e il dissodamento attraverso una continua erosione di superficie da parte dell'agricoltura soprattutto in aree limitrofe a quelle boschive.

Negli ambienti naturali costieri una rilevante causa di minaccia è rappresentata dal disturbo causato dalle attività turistiche, con effetti diretti e indiretti su specie e habitat...

Criticità del territorio regionale risulta il fenomeno degli incendi boschivi (pg. 104-105 del RA)

Ambiente marino-costiero

Le pratiche di sviluppo inadeguate, associate alla crescente pressione demografica e alle diverse attività antropiche ...rappresentano i principali fattori responsabili del degrado del sistema marino costiero.

La pressione demografica sulle aree costiere è aggravata dal turismo che, a livello regionale, risulta essere fortemente stagionalizzato e di carattere balneare...

In Puglia è stata osservata un'evidente riduzione negli anni dell'apporto solido verso valle dovuta principalmente alla pressione antropica, attraverso interventi diretti (realizzazione di invasi, interventi lungo la costa, ecc.) ed indiretti (urbanizzazione crescente, variazione dell'uso del suolo, ecc.)...

Anche le dune costiere ... risultano, in buona parte (circa il 37% di linea di costa) in erosione a causa della forte antropizzazione, dei servizi e della frequentazione turistica di tali ambienti. Oltre alle pressioni sopra esposte, a incidere su biodiversità, habitat e risorse alieutiche vi è il traffico nautico commerciale, da diporto e la pesca.

Le coste pugliesi sono inoltre sottoposte alla pressione di un'intensa attività turistica da diporto...

Sono inoltre presenti, lungo la costa pugliese, siti contaminati di Interesse Nazionale, precisamente a Manfredonia, Brindisi e Taranto sono dislocati lungo la fascia costiera. (pg. 105-106 del RA)

Paesaggio e patrimonio culturale

Dall'analisi del contesto paesaggistico pugliese si evince una qualità ecologica del paesaggio abbastanza buona... Un quadro positivo emerge anche dalla diffusione dei Beni Storico-Culturali nelle aree extraurbane...

La Regione presenta invece profili di criticità con riferimento ai fenomeni di urbanizzazione dei contesti agricoli: i dati sulla proliferazione edilizia a bassa densità, sul consumo di suolo e sull'artificializzazione del paesaggio agrario evidenziano una progressione crescente e rilevante e rappresentano la principale minaccia alla qualità ecologica e percettiva del paesaggio, soprattutto nei territori salentini, nella Puglia Centrale e nell'Arco Jonico-tarantino. (pg. 106 del RA)

Rifiuti

La Produzione annua di Rifiuti Urbani (RU), analizzando il trend negli anni 2011 - 2019 si riscontra decrescente...

La produzione di Rifiuti Speciali, in ragione della tipologia dei poli industriali presenti in Puglia, si osserva prevalentemente imputabile ai seguenti settori: ·

- costruzioni trattamento rifiuti e depurazione acque di scarico pari al 20,7% del totale prodotto; ·*
- produzione di metalli e leghe pari al 9,8% del totale prodotto; ·*
- industria chimica pari al 9,7% del totale prodotto; ·*
- produzione di energia elettrica, acqua e gas (9,1% del totale prodotto).*

A livello regionale, infine, si osserva inoltre un generale trend positivo di raccolta differenziata in tutto l'arco temporale che va dall'anno 2001 al 2012, ma permane il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente normativa, il che spiega l'assegnazione dell'icona negativa allo "stato" del presente indicatore. (pg. 107 del RA)

Energia

Il dato più importante in termini di energia da fonte rinnovabile è senza dubbio il primato che la Puglia detiene per l'utilizzo del fotovoltaico (412 GWh, 22% del dato nazionale) ed è seconda solo alla Sicilia per energia prodotta da fonte eolica...

Dal 2010 al 2016 ... la potenza installata da fonti rinnovabili, ha subito un aumento complessivo +173,3%. Anche la produzione di energia di questi anni è sempre stata in crescita, nello specifico, tutte le tecnologie hanno incrementato la loro produzione di energia elettrica. Il dato impressionante è quello del fotovoltaico (+741%)..., a seguire l'eolico +128% sulla produzione e le bioenergie +45%.

Tuttavia non sono ancora stati raggiunti gli obiettivi di autosufficienza energetica. (pg. 108-109 del RA)

C3.EVENTUALE VINCOLISTICA

L'interazione tra il PR 2021-2027 e le varie tipologie di aree/vincolo non è descritta in nessuna parte del RA e dei documenti ad esso allegati. Ciò in virtù della natura stessa del Programma che non può definire la territorialità degli interventi che si proporranno in fase attuativa.

C4.DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE PROBABILE DELLO STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

La descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Programma, non è esplicitamente riportata in nessuna parte RA o di altra documentazione in atti. Tuttavia, lo scenario di riferimento del contesto regionale riportato nel cap. 6 del RA e sintetizzato al punto C2 della presente scheda (così come alcune informazioni fornite nella Tabella 1 del PR 2021-2027), può essere inteso come punto di partenza dell'evoluzione sia dello stato dell'ambiente sia delle politiche/normative di settore, senza l'attuazione del Programma.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA

- (O13) Alcuni dati presi come riferimento nell'analisi di contesto ambientale, sono piuttosto obsoleti (2011, 2013) e potrebbero non essere rappresentativo dello stato attuale dell'ambiente;
- (O14) Per alcune caratteristiche ambientali analizzate nel RA, non è stato riportato un valore di riferimento per gli indicatori ritenuti significativi, né tanto meno è presente una descrizione che ne rappresenti lo stato dell'ambiente, (ad esempio gli indicatori associati alle caratteristiche meteorologiche o le emissioni di inquinanti per la componente Aria e fattori climatici)
- (O15) In virtù dell'osservazione (O1) e con riferimento alla descrizione delle caratteristiche ambientali, si segnala che i paragrafi 6.3.7.2 "Siti Potenzialmente" Contaminati e 6.3.7.3 "Siti contaminati di interesse nazionale" non sono stati aggiornati con le controdeduzioni presenti al Cap. 3 del RA, in risposta alle osservazioni di ARPA.
- (O16) Nel RA e nella documentazione in atti non sono presenti elementi che descrivano l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Programma.

D. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI,

D1. ELENCO DEI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE RITENUTI PERTINENTI AL PIANO

Gli obiettivi di protezione ambientale sovraordinati ritenuti pertinenti al PR 2021-2027, sono analizzati al cap. 7 del RA. In particolare, al par. 7.3 si elencano gli Obiettivi Ambientali correlati al principio "non arrecare un danno significativo" *Do Not Significant Harm (DNSH)* definiti dal Regolamento UE 2020/852, che sono:

1. *mitigazione dei cambiamenti climatici;*
2. *adattamento ai cambiamenti climatici;*
3. *uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;*
4. *transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;*
5. *prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo;*
6. *protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.* (pg. 117 del RA)

Al termine del RA (pg. 222) sono, altresì, rappresentati gli Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, attinenti al Programma, secondo le 5 tematiche:

- Persone
- Pianeta
- Prosperità
- Pace
- Partnership.

Il paragrafo 10.5 del RA, invece, è dedicato alla definizione e alla verifica degli Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale.

Gli Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale (ORSA) discendono dall'analisi del contesto ambientale regionale attraverso una lettura congiunta:

- *delle principali criticità ambientali individuate a cui far fronte e delle situazioni positive da tutelare e valorizzare*
- *dagli obiettivi di sostenibilità ambientale rivenienti dalla vecchia programmazione POR FESR FSE 2014-2020, da strategie e norme comunitarie, nazionali (OSA) e regionali, in particolare sono stati considerati i Piani e programmi analizzati nel capitolo della coerenza esterna e gli obiettivi di sostenibilità (ORSS) rinvenienti dal Documento Preliminare della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS), approvato con DGR n.687 del 26/04/2021.*

Tali obiettivi sono sintetizzati in tabelle, in cui nella prima colonna sono individuate le tematiche di riferimento a cui sono stati associati gli obiettivi generali indicati nella seconda colonna, i quali sono poi declinati in obiettivi specifici riportati nella terza colonna. (pg. 177 del RA)

Si riporta di seguito, l'elenco degli obiettivi generali considerati nel RA:

- *Ridurre le emissioni dei principali inquinanti e dei gas serra (CO₂, N₂O, CH₄)*
- *Tutelare/ripristinare lo stato quali/quantitativo della risorsa idrica*
- *Perseguire una gestione sostenibile e durevole della risorsa idrica, con priorità per quella potabile*
- *Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide*
- *Migliorare la governance del settore Acque*
- *Contrastare i fenomeni di degrado del suolo, responsabili dei processi di desertificazione*
- *Ridurre il rischio idrogeologico e sismico*
- *Promuovere la lotta al degrado del suolo*
- *Preservare e incrementare il patrimonio naturale regionale*
- *Ridurre la pressione antropica sulle aree naturali causa di perdita di biodiversità*
- *Valorizzare il ruolo dei servizi ecosistemici offerti dalle attività agro-silvopastorali attraverso un approccio multifunzionale*
- *Contrastare l'introduzione e la diffusione di specie aliene*
- *Ampliare la base di conoscenze sulla biodiversità, finalizzata anche al monitoraggio degli impatti derivanti dai cambiamenti*
- *Tutela: mantenimento e valorizzazione della qualità paesaggistica*
- *Recupero di contesti paesaggistici degradati*
- *Creazione di nuovi valori paesaggistici*
- *Tutelare/ripristinare lo stato qualitativo delle acque marine e di transizione*
- *Tutelare le risorse ittiche, la biodiversità e gli habitat della fascia costiera*
- *Migliorare la governance della fascia marino costiera*
- *Evitare la generazione dei rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali*

- *ragionando in termini di ciclo di vita*
- *promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio*
- *Accrescere la capacità di offerta, qualità ed efficienza del servizio di gestione dei rifiuti*
- *Favorire modelli di ricerca e sviluppo, produzione e consumo in grado di sostenere e incentivare l'indotto economico dei comparti ambientali, con particolare riferimento al comparto rifiuti*
- *Favorire lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale degli attori della gestione dei rifiuti.*

D2. RAPPORTO DEL PIANO CON TALI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

La verifica di coerenza tra gli obiettivi DNSH e gli Obiettivi di Policy (OP) del PR 2021-2027 è stata svolta secondo lo stesso principio DNSH, come descritto nel par. 7.2 del RA. In dettaglio, definito lo schema con i criteri per la valutazione di compatibilità con i 6 obiettivi DNSH, per l'analisi si è fatto riferimento alla casistica adottata per il PNRR e alle indicazioni metodologiche della Nota DPCoe. In particolare, a ciascun OP e per ciascun obiettivo DNSH è stata attribuita una valutazione, motivandone la risposta. Il quadro di sintesi della valutazione DNSH degli OP del PR 2021-2027 è rappresentata sotto forma matriciale nel predetto paragrafo del RA (da pg. 125 a pg. 129 del RA). Dall'analisi delle matrici si evince che solamente l'OP 2 contribuisce in modo sostanziale alla maggior parte degli obiettivi DNSH, senza tuttavia analizzare le azioni ad essi correlate.

Nella tabella conclusiva a pg. 222 del RA, inoltre, è possibile riscontrare la corrispondenza tra gli *Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile secondo le 5 aree tematiche* e le Azioni del PR 2021-2027.

Il rapporto tra il PR 2021-2027 e gli ORSA, invece, è rappresentato in modo molto schematica *nell'ultima colonna* delle tabelle presenti al paragrafo 10.5 (già citate al punto D1 della presente scheda), dove è stata indicata *la perseguibilità* degli ORSA attraverso le misure messe in campo dal Programma Operativo FESR FSE 2021-2027 (pg. 178 del RA), attraverso una semplice correlazione.

Nello stesso paragrafo, il RA definisce, altresì, un primo elenco di Criteri di sostenibilità ambientale che *derivano direttamente dagli ORSA in precedenza individuati. Tali criteri ambientali (ammissibilità, premialità, priorità) costituiscono uno strumento molto utile per l'integrazione ambientale in fase di attuazione del Programma, in quanto consentono di selezionare ed orientare gli interventi in relazione alle loro prestazioni ambientali ed alla coerenza con gli obiettivi ambientali regionali. I criteri ambientali proposti sono suddivisi per tematica ambientale di riferimento; essi assumono carattere generale e potranno essere meglio declinati e specificati in relazione agli interventi previsti.* (pg. 194 del RA)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA

- (O17) Non è evidenziato se ed in che modo, durante la preparazione del Programma, si sia tenuto conto degli obiettivi DNSH e degli ORSA;
- (O18) L'indicazione della perseguibilità degli ORSA attraverso il PR 2021-2027 rappresentata nella tabella di pg. 178, non è esplicita in che modo e con quali azioni il Programma contribuisce al raggiungimento degli stessi;
- (O19) Non è stata illustrata una verifica di coerenza tra gli ORSA e gli obiettivi del PR 2021-2027 e, di conseguenza, non sono indicate le modalità di gestione di eventuali situazioni di incoerenza.

E. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)

E1. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Il capitolo 10 del RA è dedicato all'analisi degli impatti ambientali.

Nel paragrafo introduttivo 10.1 è evidenziato che *la caratteristica del POR FESR-FSE è quella di indicare le strategie e non gli interventi specifici che saranno progettati dettagliatamente solo in fase attuativa, di fatto tale peculiarità influenza inevitabilmente il tipo di valutazione e il livello di approfondimento conseguibile.*

Per lo svolgimento della valutazione degli effetti del POR FESR-FSE ... una volta caratterizzato lo stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici... è stata condotta la fase di selezione, definizione, identificazione e valutazione di "indicatori descrittivi"... determinando così... un set di indicatori ambientali e di efficienza suddivisi sulla base del settore o componente di appartenenza e classificati mediante l'attribuzione a una o più categorie associate al modello DPSIR. (pg. 141-144 del RA) La selezione degli indicatori è avvenuta sulla base della disponibilità dei dati ad una scala adeguata per tutto il territorio regionale. (pg. 144 del RA)

Il par. 10.3 riporta, dunque, la descrizione degli indicatori, dei possibili impatti e degli obiettivi da porti per mitigare gli impatti, per ciascuna delle componenti ambientali analizzate nel cap. 6 del RA:

Interazione clima-uomo

- *Esposizione della popolazione ad inquinamento*
- *Impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sugli ecosistemi.*
- *Impatti delle sostanze chimiche pericolose sulle principali matrici ambientali direttamente legate alla salute umana (aria, acqua, suolo)*
- *Alterazioni del microclima a causa dell'impermeabilizzazione di vaste estensioni di territorio. (pg. 145 del RA)*

Qualità dell'aria

- *Incremento delle emissioni in atmosfera dovuto all'aumento del traffico di veicoli per via delle modifiche alla circolazione e ai sistemi di trasporto e ad impianti industriali.*
- *Incremento delle emissioni di CO2 per i consumi energetici legati ai combustibili fossili che derivano prevalentemente dall'esercizio delle funzioni civili (termoregolazione e mobilità) e produttive. (pg. 146 del RA)*

Risorse idriche (terrestri e marine)

- *Rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dovuti all'abbandono incontrollato di rifiuti e/o a una cattiva gestione degli stessi e alla presenza di siti contaminati*
- *Consumi di suolo: l'impermeabilizzazione di una significativa porzione di territorio può comportare impatti significativi sull'idrografia, idrologia, idraulica e idrogeologica dell'area...;*
- *Riduzione della capacità di ricarica delle falde sotterranee dovuta all'impermeabilizzazione dei suoli*
- *Potenziale incremento dei consumi idrici: l'insediamento di un significativo carico urbanistico, o di attività produttive idroesigenti, può comportare significativi incrementi di consumi idrici, ...;*
- *Produzione di acque reflue come diretta conseguenza dei significativi consumi idrici, ...;*
- *Erosione costiera a lungo termine causata dall'antropizzazione delle zone costiere, dalla scarsa sensibilizzazione nei confronti delle dune costiere e dall'irrigidimento dei corsi d'acqua da cui naturalmente provengono i sedimenti. (pg. 148 del RA)*

Suolo e rischi naturali

- *Alterazione degli equilibri idrogeologici dovuti all'aumento di superfici impermeabili*
- *Fenomeni di contaminazione del suolo determinato dagli smaltimenti illeciti di rifiuti*
- *Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi: questo fattore di impatto può comportare significative alterazioni della morfologia del territorio;*
- *consumi di suolo e modifiche condizioni di accessibilità e fruibilità: questi fattori di impatto modificano le condizioni preesistenti di uso dei suoli;*
- *l'impermeabilizzazione di porzioni significative di territorio può inoltre determinare delle variazioni nelle condizioni di pericolosità idraulica e geomorfologica del territorio, ... (pg. 149 del RA)*

Biodiversità

- *i possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalla possibile immissione nell'ambiente di inquinanti atmosferici, rumori, scarichi idrici non correttamente depurati, contaminanti del suolo, ma anche da eccessivi prelievi idrici, eventuali modifiche all'idrografia e dalla circolazione di mezzi pesanti.*
- *Perdita di superfici, artificializzazione e frammentazione ecologica di aree naturali e seminaturali caratterizzate da elevata valenza naturalistico – ambientale.*
- *Rilascio nelle matrici ambientali (aria, acqua e suolo, di sostanze tossico - nocive per flora e fauna)*
 - o *Perturbazione della fauna selvatica. (pg. 151 del RA)*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi e consumo di suolo: questi possono comportare un impatto visivo, ...;*
- *emissioni in atmosfera e scarichi idrici: possono comportare un'alterazione della qualità ambientale del paesaggio, in relazione agli impatti esercitati sulle componenti ambientali che lo costituiscono (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, qualità aria, qualità acque, ecc.);*
- *traffico di veicoli e modifiche alla circolazione e ai sistemi di trasporto: l'incremento di traffico veicolare che può derivare da tali fattori può comportare impatti negativi sulla fruizione del paesaggio, ... (pg. 152)*

Rifiuti

- *Rischio sulla salute umana e sull'ambiente naturale derivante da contatto con i rifiuti, in particolare pericolosi*
- *Aumento della consapevolezza di tutti gli interlocutori interessati (cittadini, enti e imprese) sulle*

problematiche connesse con la produzione e la gestione dei rifiuti

- *Miglioramento della conoscenza dei flussi di rifiuti prodotti in regione e della rete impiantistica regionale dedicata alla gestione dei rifiuti*
- *L'insediamento di un significativo carico urbanistico, o di attività produttive ... comportano una significativa produzione di rifiuti, magari pericolosi, ... (pg. 153 del RA)*

Energia

- *consumo di suolo dovuto principalmente alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici su suoli agricoli;*
- *consumi energetici che derivano prevalentemente dall'esercizio delle funzioni civili (termoregolazione e mobilità) e produttive, fattori che richiedono un'attenta analisi dell'impatto sulla disponibilità di energia. (pg. 154 del RA)*

Ambiente antropico: Popolazione e salute

- *Il traffico di veicoli e modifiche alla circolazione e ai sistemi di trasporto: l'incremento di traffico veicolare che può derivare da tali fattori può comportare impatti negativi sulla fruizione del paesaggio, ...*
- *L'insediamento di un significativo carico urbanistico, o di attività produttive che comportano una significativa produzione di rifiuti, magari pericolosi, ...*
- *Rischio sulla salute umana e sull'ambiente naturale derivante da contatto con i rifiuti, in particolare pericolosi*
- *Le emissioni sonore possono comportare peggioramenti del clima acustico dell'area, ... (pg. 155 del RA)*

Al par. 10.4 è illustrata, infine, la valutazione degli effetti ambientali che è stata effettuata attraverso un approccio matriciale che pone a confronto le linee di intervento con le componenti ambientali.

E' stata effettuata un'analisi qualitativa degli effetti ambientali rispetto alle diverse misure del Programma, mettendo in correlazione (matrice) gli aspetti ambientali interessati con ciascuna misura afferente ai settori interessati dal Programma stesso...

L'orizzonte temporale di riferimento considerato per l'analisi degli effetti è al 2027, in linea con gli obiettivi sulle emissioni cui il Programma è chiamato a raggiungere. (pg. 144 del RA)

Per la valutazione è stata impiegata una rappresentazione simbolica, con simboli relativi al caso di potenziale interferenza, che può essere, rispetto alla componente, positiva, negativa oppure caso di mancata possibilità di correlazione rispetto al dettaglio acquisito; nel caso di interferenza negativa o mancata correlazione la sussistenza dell'impatto deve essere verificata più nel dettaglio nel prosieguo della valutazione/integrazione.

Tipicamente la sussistenza, tipologia ed entità dell'effetto possono dipendere dalla localizzazione e dalla modalità di realizzazione degli interventi previsti (scelte progettuali di dettaglio, inserimento di misure di mitigazione/compensazione). (pg. 156 del RA)

Dalle note presenti nella matrice di valutazione si riscontra quanto segue:

- *La maggior parte degli interventi previsti nell'OP1 sono valutati positivamente per la componente antropica in quanto contribuiscono al miglioramento della qualità della vita delle persone, oppure non interferiscono con essa nel caso di interventi relativi alle singole imprese, perciò gli effetti positivi e negativi non riguardano l'intera comunità.*
- *Gli interventi previsti nell'OP2 hanno un effetto ambientale generalmente positivo sulle varie componenti, in quanto direttamente orientati allo sviluppo sostenibile*
- *Gli interventi previsti nell'OP3 sono generalmente valutati positivamente*
- *Gli interventi previsti nell'OP4 e nell'OP5 hanno un impatto sicuramente positivo sulla componente antropica perché contribuiscono al miglioramento della qualità della vita delle persone. Seppur nella maggior parte dei casi tali interventi non abbiano implicazioni ambientali, potrebbero avere implicazioni indirette in base all'azione finanziabile, perciò è bene che gli eventuali bandi siano sempre orientati al rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale*
- *In generale occorrerà prestare attenzione agli impatti che i singoli progetti potranno avere sulle varie componenti per cui occorre prevedere un'attività di integrazione ambientale già in fase preliminare dei progetti finanziabili, in modo tale da massimizzare gli effetti ambientali positivi e minimizzare quelli negativi ed in tal maniera garantire una gestione della spesa pubblica coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.*

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA

(O20) Così come indicato al par. 10.2, "nel RA è stata effettuata un'analisi qualitativa degli effetti ambientali", affermazione confermata anche dall'analisi matriciale presentata al par. 10.4,

rimandando *“la sussistenza, tipologia ed entità dell’effetto”* alla *“localizzazione e alla modalità di realizzazione degli interventi previsti”*

- (O21) In virtù dell’osservazione precedente non è possibile rilevare quali degli impatti definiti al par. 10.3 sono potenzialmente derivabili da ciascuna azione/obiettivo del Programma;
- (O22) Inoltre, non sono esposte le caratteristiche degli effetti rilevati (ossia se sono diretti o indiretti, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei), come richiesto dall’allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- (O23) L’analisi “qualitativa” svolta comporta che gli effetti del Programma sulle componenti ambientali non siano misurati con indicatori (da correlare a quelli di contesto).

F. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. F ALLEGATO VI)

F1.DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE

Il capitolo 11 del RA descrive le misure di mitigazione e compensazione degli impatti, sebbene già al par. 10.3 siano stati indicati degli obiettivi da porsi per mitigare gli impatti in esso definiti, e al par. 10.5 sia definito un primo elenco di *Criteri di sostenibilità ambientale (ammissibilità, premialità, priorità) ... che ... in fase di attuazione del Programma, ... consentono di selezionare ed orientare gli interventi in relazione alle loro prestazioni ambientali... I criteri ambientali proposti sono suddivisi per tematica ambientale di riferimento; essi assumono carattere generale e potranno essere meglio declinati e specificati in relazione agli interventi previsti.* (pg. 194 del RA)

Anche le misure di mitigazione e compensazione illustrate al cap. 11 interessano le modalità attuative del POR, pertanto è bene parlare di orientamenti attraverso i quali condizionare la fase attuativa del POR, ossia in funzione della significatività dell’effetto, tali misure assumono il carattere di prescrizioni o di indicazioni (suggerimenti) per valorizzare ulteriormente gli effetti positivi ed attenuare quelli negativi in termini di sostenibilità ambientale.

Tali suggerimenti potranno essere recepiti nella fase di definizione dei bandi o delle altre forme di accesso al finanziamento, di fatto potranno essere d’ausilio nella definizione dei criteri di selezione e priorità e creare meccanismi virtuosi al fine della determinazione delle griglie di valutazione tramite le quali selezionare i progetti.

Le misure di mitigazione possono interessare (per macro-tipologie):

- le modalità (criteri) di selezione degli interventi;
- le attività da mettere in atto, ad esempio le misure di riduzione degli impatti in fase di cantiere;
- le azioni e progetti da promuovere, ad esempio le buone pratiche ambientali ed i progetti innovativi;
- le risorse da allocare che evidentemente dovranno essere indirizzate verso attività/progetti che abbiano effetti positivi;
- la formazione dei beneficiari (in materia di buone pratiche);
- l’informazione e la comunicazione per la sensibilizzazione verso le tematiche sull’ambiente. (pg. 202 del RA)

Il cap. 11 del RA prosegue, dunque, con l’individuazione dei *possibili interventi di mitigazione atti a limitare gli impatti del POR sui vari contesti analizzati.* (pg. 202 del RA)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL’ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA

- (O24) Dal momento che sia i “Criteri di sostenibilità ambientale” che le “Misure di mitigazione e compensazione degli impatti” interessano le modalità attuative del PR 2021-2027, rappresentando delle indicazioni da seguire per le successive fasi di definizione dei bandi e di selezione dei progetti, sarebbe opportuno raggrupparle e strutturarle in maniere più organica;
- (O25) Le misure proposte sono generali e riguardano le successive fasi attuative del PR 2021-2027, pertanto non è possibile stabilire in questa sede se le stesse siano adeguate e sufficienti per mitigare gli effetti negativi previsti; inoltre, le stesse non sembrano essere richiamate in nessun altro documento del Programma e non è chiara la coerenza, le responsabilità e la modalità per l’attuazione delle misure previste;
- (O26) Come conseguenza all’osservazione precedente, non è sufficiente indicare che *“Tali suggerimenti potranno essere recepiti nella fase di definizione dei bandi o delle altre forme di accesso al finanziamento...”*, bensì dovrebbero essere imposte come raccomandazioni ed essere prese in considerazione nella formulazione dei criteri di selezione, come tra l’altro osservato dalla Commissione Europea nel proprio parere di competenza;
- (O27) In virtù di quanto sopra e di quanto indicato nell’osservazione (O18), non è possibile verificare se e in che proporzione le misure/indicazioni proposte consentiranno di promuovere un maggiore sviluppo sostenibile del territorio, secondo gli obiettivi di sostenibilità ORSA definiti al CAP 10 del

RA.
G. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI)
<p>G1.ELENCO DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE</p> <p>Il capitolo 9 del RA è dedicato alle alternative del Programma.</p> <p>Tuttavia, Il predetto <i>capitolo si pone ... l'obiettivo di descrivere le scelte operate durante il processo di programmazione, evidenziando le motivazioni che le hanno sostenute, di valutarne la sostenibilità ambientale e di contribuire alla trasparenza del processo decisionale.</i> (pg. 139 del RA)</p> <p><i>Verosimilmente ulteriori alternative alle strategie definite nel Programma riguarderanno scelte operative come le priorità nell'allocazione di risorse tra interventi diversi, le misure gestionali, le opzioni relative agli strumenti e/o criteri attuativi.</i> (pg. 140 del RA)</p> <p>Non è dunque, presente, alcuna descrizione delle alternative al PR 2021-2027. Solo per l'alternativa zero si potrebbe pensare di farla coincidere con la descrizione dello scenario di riferimento al cap. 6 del RA.</p> <p>G2.DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE</p> <p>Dal momento che la descrizione delle alternative al Programma è piuttosto generica e rimanda al futuro, non è presente alcuna valutazione in merito, né in termini comparativi, né in termini di effetti ambientali sul contesto in esame.</p> <p>G3.SINTESI DELLE RAGIONI/MOTIVAZIONI PER CUI SI È SCELTA LA CONFIGURAZIONE FINALE DI P/P</p> <p>Le opzioni strategiche del Programma PR 2021-2027 sono state definite in virtù dell'articolato processo di programmazione iniziato il 2 maggio 2018 quando la Commissione europea ha presentato la proposta relativa al quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027... prevedendo il perseguimento di cinque obiettivi di policy (OP)... sulla base dei quali ha, dunque, individuato le priorità di investimento a valere sui fondi per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027 per l'Italia...A valle della proposta di Accordo di Partenariato... la Regione Puglia il 10 febbraio 2020 ha avviato il proprio percorso di programmazione che ha portato alla definizione del PR FESR FSE+ 2021-2027, nell'aprile del 2022. In questo quadro le opzioni strategiche risultano sostanzialmente definite. (pg. 140 del RA)</p> <p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA</p> <p>(O28) L'analisi delle alternative non è sufficientemente trattata e non accenna affatto all'effetto delle stesse sull'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente, nonché alla loro coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e con gli OS del Programma. Si potrebbe, ad esempio, argomentare un probabile scenario legato all'attuazione delle sole "operazioni pianificate di importanza strategica" per le quali è già presente anche un calendario (pg. 321 del PR 2021-2027)</p> <p>(O29) Non sono analizzate le regioni che hanno portato alla scelta della configurazione finale, con particolare considerazione verso gli effetti ambientali e la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità oltre che di quelli specifici del Programma.</p>
H. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI)
<p>H1.DESCRIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO</p> <p>Il capitolo 12 del RA è dedicato al monitoraggio ambientale del PR 2021-2027, tuttavia in esso viene definita l'intera struttura di monitoraggio che verrà nel seguito attuata e declinata nei singoli piano di monitoraggio per ciascun tipo di intervento.</p> <p>In virtù degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria ed in particolare dal Regolamento UE (Reg. UE 2021\1060), in merito ai Fondi strutturali, il Programma è già di per sé sottoposto ad un dettagliato monitoraggio finalizzato a fornire indicazioni sui risultati delle azioni di informazione, sorveglianza e controllo adottati e sui risultati più significativi della sua esecuzione permettendo, allo stesso tempo, di individuare eventuali azioni da perseguire per migliorare l'efficacia degli interventi... attraverso l'utilizzo preferenziale di "indicatori comuni".</p> <p>Per quanto riguarda, invece, l'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale è stata realizzata in modo integrato ed affiancato a quello del Programma, mirando alla costruzione di un sistema unico che</p>

consenta di osservare al contempo il grado di attuazione del Programma e i suoi effetti ambientali. (pg. 206 del RA)

Il par. 12.2 riguarda l'individuazione degli indicatori. In particolare, lo schema del Piano di Monitoraggio illustrato nel RA considera tre tipologie di indicatori:

- Indicatori ambientali, o di contesto
- Indicatori di processo (azioni)
- Indicatori di contributo al contesto (pg. 207-208 del RA)

La loro selezione, inoltre, sarà effettuata in modo da renderli il più possibile rappresentativi degli obiettivi del Programma e sensibili alle azioni, al fine di risultare idonei in sede di valutazione ex post e in fase di monitoraggio a valutare eventuali effetti e il contributo agli obiettivi di sostenibilità del Programma.

La costruzione del sistema di indicatori è strettamente legata ai contenuti del processo di valutazione, illustrato nei capitoli precedenti per questo motivo gli indicatori intercettano sia gli effetti ambientali valutati che le mitigazioni adottate. In fase attuativa il monitoraggio dovrà verificare anche il rispetto del principio DNSH. (pg. 208 del RA)

Una tabella mostra, dunque, una proposta di indicatori individuati correlata a ogni componente ambientale in relazione ai diversi criteri ambientali prima individuati, anch'essi utili a monitorare la presente programmazione. (pg. 208 del RA) Nella maggior parte dei casi, essi corrispondono agli indicatori descritti nel cap. 6 relativo al contesto di riferimento iniziale, a cui poter far riferimento in termini di valori iniziali. Tali indicatori andranno, dunque, selezionati in virtù della contestualizzazione del criterio ambientale generale in base all'obiettivo e al tipo di intervento.

La tabella a pg. 222 illustra, invece, una proposta di integrazione degli indicatori di programma per il monitoraggio, associata alla struttura del Programma (Obiettivi e Azioni). (pg. 221 del RA)

Al par. 12.3 del RA sono, invece, descritte le modalità di esecuzione del piano di monitoraggio, che sarà impostato nel seguente modo:

- elaborazione di report periodici con cadenza annuale per mettere a disposizione del pubblico le informazioni emerse;
- utilizzo dei risultati del monitoraggio ai fini della valutazione in maniera da integrare o modificare la valutazione preventiva degli effetti in relazione a quanto emergerà dall'analisi effettiva;
- fornire un adeguato supporto tecnico all'autorità di programmazione al fine di integrare e di adeguare le modalità di attuazione a quanto emerge dalle fasi di monitoraggio. (pg. 218-219 del RA)

Invece, le fasi in cui si articolerà il monitoraggio sono le seguenti:

FASE 1 - Quadro delle conoscenze e analisi di contesto

FASE 2 – Obiettivi di sostenibilità

FASE 3 – Azioni da monitorare per le diverse tipologie di azione correlate ad ogni Obiettivo Specifico

FASE 4 – Indicatori di sostenibilità per il monitoraggio degli effetti ambientali delle azioni individuate dal Programma

FASE 5 – Analisi dei risultati e produzione di rapporti di monitoraggio.

I rapporti di monitoraggio, redatti con cadenza annuale, saranno sottoposti al Comitato di Sorveglianza..., e ...dovranno esser resi disponibili ai soggetti con competenza ambientale e ai portatori di interesse ambientale consultati durante la VAS, attivando un percorso di raccordo fra questi soggetti e l'Autorità di gestione. L'Autorità di gestione è responsabile delle decisioni assunte in merito ad eventuali variazioni del Programma e/o degli aspetti gestionali dello stesso, che dovessero essere proposti all'interno del report di monitoraggio.

Al fine di garantire l'operatività del monitoraggio, dovrà essere garantito un flusso informativo sistematico e costante che permetta l'effettivo aggiornamento degli indicatori, definendo i momenti del ciclo di vita dei progetti in cui sarà necessario popolare gli indicatori ambientali...e predisponendo adeguati strumenti di rilevazione delle informazioni. (pg. 218-220 del RA)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA

(O30) non sono esplicitati i target di riferimento degli indicatori proposti, sia di contesto che di programma, per la verifica dello stato del contesto ambientale di riferimento, nonché al fine di comprendere il perseguimento efficace degli obiettivi di sostenibilità e di attuazione del Programma;

(O31) Non sono indicati i principali indicatori di processo e di contesto e i relativi target di riferimento

(O32) Non viene evidenziata alcuna relazione tra gli indicatori esplicitati nel RA e gli indicatori di output e di risultato presenti nel PR 2021-2027, pertinenti agli impatti ambientali significati e che presentano, altresì dei valori target di riferimento

(O33) per gli indicatori di cui all'osservazione precedente, inoltre, non sono esplicitate le eventuali e

<p>necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento), nel caso si verificassero scostamenti rispetto ai target prefissati, dal momento che si rimanda ai report di monitoraggio per la loro valutazione;</p> <p>(O34) con riferimento al piano monitoraggio, non sono esplicitate le risorse necessarie per l'attuazione dello stesso.</p>
<p>I. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI)</p> <p>Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.</p> <p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA</p> <p>(O35) I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti.</p>
<p>J. OSSERVAZIONI VINCA</p> <p>Il Programma Operativo FESR-FSE 2021 – 2027 della Regione Puglia intende assicurare la continuità con le azioni poste in essere con la Programmazione uscente 2014-2020, individuando 5 Obiettivi di Policy, e 9 assi a loro volta declinati in obiettivi specifici e relative azioni. Il programma, anche in considerazione delle condizioni abilitanti definite a livello comunitario, deve garantire la coerenza con il documento di riferimento nazionale per la politica di coesione, ovvero l'Accordo di Partenariato, nonché con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. Nello svolgimento dell'analisi di coerenza esterna, nel Piano sono stati presi in esame i seguenti strumenti di pianificazione a carattere regionale: 1. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale; 2. Piano di Tutela delle Acque; 3. Piano di Assetto Idrogeologico; 4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; 5. Piano Regionale dei Trasporti; 6. Piano Regionale delle Coste; 7. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; 8. Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali; 9. Piano Regionale sulle Attività Estrattive; 10. Piano Regionale sulla qualità dell'Aria; 11. Piano Energetico Ambientale Regionale; 12. Quadro di Assetto dei Tratturi; 13. Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016-2025; 14. Quadro di Azioni Prioritarie - PAF della Regione Puglia – 2021 2027. Nell'ambito della definizione delle singole azioni il Piano con il R.A. ha individuato a carattere generale le azioni che potenzialmente potrebbero avere impatti su Rete Natura 2000 e sul mantenimento del buono stato di conservazione di habitat e specie. Pertanto si prende atto che la Valutazione di Incidenza Ambientale è stata svolta rispetto alle categorie di intervento ammissibili nell'ambito delle singole azioni come riassunto nella tabella riportata da pag. 259 del R.A.. Tenendo conto che il POR FESR-FSE 2021-2027 è un programma strategico di interventi che risulteranno definibili a livello di dettaglio e di ubicazione solo in fase attuativa, che il suo raggio di azione ricopre tutto il territorio regionale e che i siti Natura 2000 differiscono tra loro per tipologia di habitat e di specie, non è possibile valutare in maniera specifica le potenziali incidenze, salvo ipotizzare alcuni generali elementi di disturbo. In questa fase le criticità ipotizzabili sono da imputare all'eventuale consumo di suolo, alla perdita di biodiversità in tutti i suoi aspetti, alla frammentazione degli habitat e delle relative connessioni ecologiche, al consumo delle risorse naturali, alla desertificazione e ai cambiamenti climatici. Nella fase attuativa del Programma, pertanto, dovrà essere applicato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di Valutazione di Incidenza. In fase attuativa, dunque, tutte le attività e gli interventi strutturali che interesseranno la Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettate alle procedure di Valutazione d'Incidenza Ambientale i cui contenuti dovranno essere conformi all'Allegato alla Delibera di Giunta Regionale della Puglia n.1515 del 27/09/2021. Dall'analisi della documentazione agli atti, emerge la coerenza del POR FESR-FSE 2021-2027 con gli obiettivi e le misure di conservazione della Rete Natura 2000 della Regione Puglia e, pertanto, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006 e ss.m.ii., e rimandando alla predisposizione degli studi di Incidenza Ambientale per le singole azioni e i singoli interventi previsti dal piano stesso, si esprime parere favorevole per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza, prescrivendo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti gli interventi e le azioni materiali di dettaglio previste dal Piano, ricadenti in aree limitrofe e/o che comunque, anche se esterni, si ritengano potenzialmente impattanti con gli obiettivi di conservazione e la coerenza della Rete Natura 2000, siano sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale; - vengano rispettate le misure di conservazione e le norme tecniche di attuazione relative alle ZSC dotate di Piano di Gestione sito-specifico, nonché delle misure di conservazione contenute nei R.R. 28/2008, 6/2016 e 12/2017.
<p>K. CONCLUSIONI DEL PARERE</p> <p>PRESCRIZIONI</p> <p>Affinché la procedura di VAS possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, è necessario considerare puntualmente le osservazioni sopra riportate dandone evidenza nella</p>

Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Pertanto, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, si dovrà, prima dell'approvazione del Piano in oggetto, effettuare le seguenti modifiche/integrazioni alla Valutazione:

- A. integrare le controdeduzioni agli SCMA riportate al cap.3 del RA, nei relativi paragrafi di riferimento del documento, cos' come osservato il (O1), (O11) e (O12);
- B. adeguare il RA alle modifiche apportate al PR 2021-2027 in virtù delle osservazioni della Commissione Europea di cui all'(O3) e all'(O26);
- C. Integrare il Cap.4 con quanto osservato all'(O4), in merito alle modalità attuative del PR 2021-2027 e le eventuali valutazioni ambientali necessarie (VIA, VINCA; VAS);
- D. Argomentare in modo organico e completo la verifica di coerenza esterna con i piani e programmi di competenza nazionale e regionale, secondo quanto osservato in (O5), (O7) e (O9) ed esplicitare in che modo il PR 2021-2027 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi o presenta coerenze/sinergie con i Piani/Programmi ritenuti pertinenti, come illustrato nell'osservazione (O8) e (O10), inserendo altresì un paragrafo di sintesi come indicato in (O6);
- E. Aggiornare i dati presenti nell'analisi di contesto ambientale al cap. 6, come osservato in (O13) e (O15) e integrare quelli mancanti (O14);
- F. Integrare il RA con la descrizione dell'evoluzione del probabile stato dell'ambiente senza l'attuazione del Programma (O16);
- G. evidenziare con maggior chiarezza gli aspetti legati agli obiettivi di protezione ambientale (DNSH e ORSA) e alla verifica di coerenza degli stessi con le azioni e gli obiettivi del PR 2021-2027, secondo quanto osservato ai punti (O17) (O18) e (O19);
- H. Integrare i paragrafi di sintesi conclusivi dei risultati della verifica di coerenza tra il PR 2021-2027 e gli Obiettivi DNSH e gli ORSA, nei quali si evidenziano le considerazioni più salienti, e si suggeriscano nel caso di "interferenze", eventuali riallineamenti del Programma per permettere il loro perseguimento;
- I. con riferimento a quanto osservato ai punti (O20), aggiornare l'analisi degli impatti, correlandoli a ciascuna azione/obiettivo del Programma (O21), ed esplicitando le caratteristiche degli effetti rilevati (O22), anche con la definizione di opportuni indicatori (O23);
- J. alla luce di quanto osservato ai punti (O13), (O14) (O24), (O25) e (O26) aggiornare il Cap. 11 relativo alle misure di mitigazione che si intendono adottare al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla lettera G, di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera D e risolvere le situazioni di interferenza di cui alla lettera F, indicandone il target di riferimento, la cogenza, le modalità e le responsabilità della loro attuazione;
- K. Integrare il PR 2021-2027 con i risultati del processo di VAS e della valutazione DNSH, quali raccomandazioni da considerare nei criteri di selezione delle operazioni, così come osservato in (O26);
- L. sviluppare l'analisi delle alternative alla luce di quanto ai punti (O28) e (O29), tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera G e dell'analisi del contesto di cui alla lettera F;
- M. rivedere il piano di monitoraggio VAS, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni dalla (O30) alla (O34);
- N. Aggiornare la SNT sulla base del nuovo documento RA, aggiornato secondo le indicazioni di cui alle lettere precedenti;
- O. recepire negli elaborati le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nello specifico paragrafo dedicato.